

Casini lo propone al vertice della commissione

Bicamerale: il Polo litiga su Cossiga

Rebuffa: «Presidenza al Pds»

Bicamerale, il Polo nel caos. Casini ritira fuori il nome di Cossiga per la presidenza, ma il resto del centrodestra lo bocchia duramente. Rebuffa: «La presidenza spetta al Pds». E D'Onofrio rilancia, per le riforme, l'articolo 138 della Costituzione. Biondi, invece, sponsorizza i referendum. Intanto è scontro dentro An: se Fini firma per Segni e la Costituente, Fisichella avverte: «Sarebbe letale per An. Inoltre, ci vorrebbero non meno di tre anni...».

NOSTRO SERVIZIO

ROMA. Nel Polo di centrodestra, ormai è bagarre intorno al tema della Bicamerale. Ieri Pier Ferdinando Casini, segretario del Ccd, ha tirato nuovamente fuori il nome di Francesco Cossiga per la guida dell'organismo parlamentare che sarà votato il 15 gennaio. «So che mi esporrò a diverse critiche - ha detto - e prima fra tutte alle critiche di Francesco Cossiga. Ma ciò che diventa sempre più chiaro è che, se si vuol far partire la Bicamerale, è necessario dotarla della maggiore capacità innovativa e della più alta garanzia istituzionale». Per Casini, Cossiga «potrebbe essere la miglior garanzia di riuscita della Bicamerale». Ma la sortita del capo degli ex democristiani del Polo non trova consensi proprio dentro il centrodestra.

Il Polo bocchia Cossiga

A bocciare per primo l'ipotesi è Giorgio Rebuffa. «Cossiga presidente della Bicamerale? Poteva andare bene in una certa fase, non ora». È durissimo, il vicecapo-gruppo di Forza Italia alla Camera: «Non posso dimenticare che Cossiga era fino al giugno scorso contro la costituente. Poi ha cambiato opinione. Alla presidenza della Bicamerale vorrei persone interessate a fare le riforme, non altro».

Per Rebuffa, occorre invece alla presidenza «un garante politico», che l'esponente azzurro individua in «una delle forze che hanno più problemi sul fronte delle riforme. Quindi a una delle forze dell'Ulivo, in particolare al Pds. Non dico che debba essere D'Alema, ma deve essere del Pds». Bocciatura secca, per l'ipotesi di Casini, anche da parte di un altro esponente del Polo, Raffaele Costa. Cossiga? «Non sarebbe votato dalle sinistre, quindi è un'affascinante accademica ipotesi di lavoro», commenta.

Spunta l'articolo 138

Ma non è finita qui. Nel centrodestra, c'è anche chi, tra Bicamerale e Costituente, mostra di preferire addirittura una «terza via», come Francesco D'Onofrio, capogruppo del Ccd al Senato, che alla proposta del suo segretario Casini replica con l'articolo 138 della Costituzione. «Dobbiamo scindere il discorso governo da quello delle riforme: su questo sono più in sintonia con D'Alema che con Buttiglione. Non è un caso se D'Alema, nel novembre scorso, non scartò l'ipotesi 138 quando la proposi la prima volta». A suo volta, Buttiglione si fa vivo per far sapere che il Polo «può votare la Bicamerale solo se abbiamo garanzie sulla vo-

lontà dell'Ulivo di fare le riforme anche contro Rifondazione». Mentre per Alfredo Biondi «la via maestra è quella dei referendum». «Mi auguro che Berlusconi e il Polo, tra la via maestra e un viottolo in salita, scelgano la prima».

Dall'Ulivo, arriva intanto una difesa totale dell'ipotesi della Bicamerale. A parte il solito pattista Diego Masi, che sull'onda di Segni annuncia che «non voteremo mai per la Bicamerale, è uno strumento inadatto per fare le grandi riforme, è un'operazione di Palazzo». Dice Gerardo Bianco, segretario del Ppi: «Il cammino è già avviato, sarebbe assurdo se il Parlamento tornasse indietro». Per il portavoce dei Verdi, Luigi Manconi, la Bicamerale «è lo strumento più efficace e razionale».

Fisichella: macché Costituente

Sul tema delle riforme, e sull'ipotesi Bicamerale o Costituente, un grosso scontro si è aperto all'interno di An. Mentre Fini firma per i Cobac di Segni e Gasparri scende in piazza con il leader referendario, l'ideologo del partito, il vicepresidente del Senato Domenico Fisichella, mette in guardia: «L'Assemblea Costituente sarebbe letale per An, perché l'elemento proporzionale in essa contenuto porterebbe all'isolamento l'opposizione di destra, a favore di un nuovo centro». E quindi, «An vivrebbe un processo di isolamento probabilmente fatale per le sue sorti politiche, nonostante i possibili vantaggi elettorali nell'immediato». E poi, ricorda ancora Fisichella, «mentre la Bicamerale potrebbe essere avviata in brevissimo tempo, per mettere in cantiere l'Assemblea Costituente occorrono a mio avviso non meno di tre anni, posto che si realizzino».



Francesco Cossiga e Pierferdinando Casini

De Renzi/Ansa

Prodi scrive al Cardinale Sodano «Pacificazione anche per l'Italia»

Il presidente del consiglio, Romano Prodi, in occasione del messaggio di Giovanni Paolo II per la giornata della pace 1997, ha inviato una lettera al cardinale Angelo Sodano chiedendo di trasmettere al Papa i pensieri affettivi e di riconoscenza suoi e di tutto il paese nei confronti della persona e della missione apostolica del Pontefice. «Ancora una volta - si legge nella missiva - il sommo Pontefice sceglie il tema di sempre, antico come l'uomo, oggi più che mai giunto a nuove drammatiche evidenze in molti parti del mondo, in molte zone della nostra società, in molti aspetti della personalità umana: la sofferenza umana causata dalla guerra e dalla violenza. Anche la nostra storia - si legge ancora - deve essere riconciliata, anche il nostro passato recente e lontano attende compiutamente perdono e riconciliazione, nel rispetto della verità storica, per far giungere la nostra comunità ad una convivenza maggiormente virtuosa e solidale». «È con questa consapevolezza - prosegue la lettera - che il governo italiano cerca di ispirarsi anche oggi ai valori della pace, della riconciliazione e della solidarietà' anche nella sua azione internazionale».

Editorialista sarà Livio Caputo

A Milano riapre la «Notte»

SILVIO TREVISANI

MILANO. Tornerà in edicola alle ore 13 del prossimo 12 febbraio: dopo due anni di silenzio Milano potrà riassaporare i titoli urlati della «Notte». L'ultimo editore fu Paolo Berlusconi, che per manifesta incapacità di essere editore di successo come il fratello, lo chiuse esattamente il 30 gennaio del 1995. Era uno dei giornali simbolo della metropoli lombarda, il giornale del pomeriggio, il giornale di Nino Nutrizio, il quotidiano dove si fece le ossa anche Vittorio Feltri. Bastavano i titoli ed era inutile leggere i pezzi. Oggi a quasi 24 mesi esatti dall'ultimo numero presentato ai lettori, ventisei giornalisti e sette poligrafici ritentano l'avventura. Moderno Nutrizio sarà Livio Caputo, ex senatore di Forza Italia, già direttore della Notte, nonché per un certo periodo caposervizio esteri del Corriere della Sera. Secondo le informazioni che ci fornisce Fabrizio Scaglia, che del rinato quotidiano sarà direttore responsabile e capomacchina, l'uomo ci delizierà quotidianamente con un editoriale firmato. «È ormai un anno che lavoriamo al progetto - spiega - ma solo il 16 dicembre siamo riusciti a comprare la testata da Paolo Berlusconi per 150 milioni». Ma i soldi non li mette lui? «Assolutamente no - risponde piccato Scaglia che ha 58 anni, è un giornalista in pensione, e l'ultima fatica l'ha consumata con Gigi Vesina al derelitto Telegiornale - l'editore sarà la cooperativa degli ex giornalisti della Notte, in origine composta da quarantadue professionisti e sette poligrafici, di questo gruppo ne verranno con noi diciassette, 10 giornalisti più i sette poligrafici. Per arrivare a ventisei ci siamo rivolti a colleghi disoccupati o in cassa integrazione compreso qualche giovane alle prime armi. Il progetto editoriale prevede un tabloid di 48 pagine a due colori, cioè con il tradizionale rosso. Sarà un giornale locale che cercherà di coprire la città, più l'interland, più alcuni grossi centri della Brianza come Monza o a est come Rho». Ma i

soldi allora chi li mette? «Questo bisogna chiederlo allo studio Erol Gardin, un commercialista che si è assunto l'impegno di trovare il capitale necessario». Cioè? «Io so chi sono, ma mi sono impegnato a non fare nomi - puntualizza Fabrizio Scaglia - posso solo dirti che si tratta di un gruppo di industriali, e non si tratta solo di piccoli industriali, che hanno deciso di investire nell'operazione per guadagnarci, per ora vogliono restare nell'ombra e poi se l'investimento funzionerà usciranno allo scoperto. Il punto di equilibrio finanziario, il break even, è stato calcolato attorno alle 16mila copie prevedendo un incasso pubblicitario di due miliardi».

Molti però sospettano che siete un giornale costruito in funzione della campagna elettorale per il sindaco di Milano e che in sostanza sarete un organo del Polo delle Libertà... «Non è vero - risponde secco Scaglia - lo abbiamo precisato anche all'Espresso che ci aveva disegnato così. Noi vogliamo vivere ben oltre l'elezione del sindaco di Milano. Certo, non saremo un giornale di sinistra. Ma la nostra indipendenza è garantita dalla presenza di Livio Caputo che non a caso firmerà un editoriale quotidiano, proprio come faceva Nino Nutrizio. E poi volgiamo associare alla nostra iniziativa anche 1550 edicolanti, stiamo studiando in questi giorni la forma, primo perché non abbiamo i soldi per grandi campagne pubblicitarie, secondo perché vogliamo che questa sia anche la loro Notte». Conoscendo le inclinazioni politiche di Caputo, giornalista che sosteneva l'Apartheid sudafricano come il minore dei mali, siamo sicuri che non sarà un giornale di sinistra. Che non si tratti di un'operazione di puro sostegno elettorale al sindaco del Polo oggi non lo possiamo sapere. In ogni caso ai 23 colleghi e ai 7 poligrafici della rinata Notte vanno tutti i nostri auguri.

Folgaria Lavarone Luserna

Dal 9 al 19 gennaio '97

Festa nazionale de l'Unità sulla Neve

Insieme in Trentino

TRENTINO

Azienda di Promozione Turistica degli Altipiani



PROGRAMMA

Giovedì 9 gennaio

ore 17.30
Benvenuto agli ospiti
ore 21 Salone centrale
L'Orchestra Italiana di Raoul Casadei

Venerdì 10 gennaio

ore 17.30 Sala dei 400
Presentazione del libro «E la vita continua» di Cesare Maestri
L'autore ne parla con Alberto Rella

20.30 Palasport

Verso lo Stato delle opportunità. La finanziaria dell'Ulivo e la riforma del welfare state

Ne discutono: Sergio Cofferati Alfiero Grandi Giorgio Macciotta
Conduce Angelo Faccinotto, giornalista de l'Unità
Presenta Carlo Alessandrini

ore 21 Salone centrale
Orchestra Spettacolo Mike & Lory

ore 23 Palasport
Piano Bar

Sabato 11 gennaio

ore 17.30 Sala dei 400
Verso il congresso del Pds
Giampaolo Visetti, direttore de l'Adige, intervista Roberto Guerzoni e Stefano Albergoni

ore 20.30 sala dei 400
Area Zelig - Smeromanda
Proiezione del film «Albergo Roma» di Ugo Chiari
Partecipa Claudio Bisio

ore 21 Palasport
Sax Four Fun - Original Saxophone Quartet

ore 22 Palasport
Arca Zelig - Smeromanda
Serata con Antonio Cornacchione e Maurizio Milani

ore 21 Salone Centrale
Orchestra Nuova Epoca
ore 23 Palasport
Piano Bar

Domenica 12 gennaio

ore 15 Palasport

«Fisarmonica in concerto»

ore 15 Salone Centrale
Orchestra Nuova epoca
ore 17.30 Sala dei 400
Proiezione di un film tratto dal Film Festival internazionale della montagna «Città di Trento»

ore 20.30 Palasport
Compagnia Flamenco Libre

ore 20.30 Sala dei 400
Tra riforme e progetto. L'Ulivo nel Trentino che cambia

Ne discutono: Iva Berasi, consigliere comunale Trento; Lorenzo Dellai, sindaco di Trento; Mauro Leveghì, assessore provinciale; Luigi Olivieri, deputato Sinistra Democratica-Ulivo;

Roberto Pinter, consigliere provinciale; Giuseppe Zorzi, coordinatore dei comitati per l'Ulivo.
Coordinatore Lucia Maestri, Segreteria provinciale Pds

ore 21 Salone centrale
Orchestra Nuova Epoca
ore 23 Palasport
Piano Bar

Lunedì 13 gennaio

ore 17.30 Sala dei 400
Dichiaro guerra alla guerra. I democratici di fronte al primo conflitto mondiale

Dibattito con filmati
Presentano Vincenzo Cali, Direttore del Museo del Risorgimento di Trento e Walter Micheli, Storico

ore 20.30 Palasport
New Project Jazz Orchestra

ore 20.30 Sala dei 400
Regole e diritti nella società dell'informazione. Ne discutono: Vincenzo Vita Fedele Confalonieri Marina D'Amato
Conduce Marcella Ciarnelli, giornalista de l'Unità

ore 21 Salone Centrale
Orchestra Ruggero Scanduzzi

ore 23 Palasport
Piano Bar

Martedì 14 gennaio

ore 17.30 Sala dei 400
I cimbri di Luserna. Storia e cultura di una minoranza etnico-linguistica

Immagini e parole con la partecipazione di Firenze Nicolussi Castellani

ore 20.30 Sala dei 400
Area Zelig-Smeromanda
Proiezione del film di Sergio Citti «I maghi erranti»

Partecipa Silvio Orlando

ore 21.30 Palasport
Area Zelig-Smeromanda
Serata con Raoul Cremona (Mago Oronzo)

ore 21 Salone Centrale
Titti Bianchi

ore 23 Palasport
Piano Bar

Mercoledì 15 gennaio

ore 17.30 Sala dei 400
Le immagini della fatica e della lontananza
Gli emigranti trentini in Sudamerica. Presenta Renzo Maria Grosselli, giornalista

ore 20.30 Sala dei 400
Crisi jugoslava e ripercussioni internazionali. Identità nazionali e unità nazionale alla prova

Ne discutono Piero Fassino Stefano Bianchini Gayo Sekulich
ore 20.30 Palasport
Area Zelig-Smeromanda
Serata con la Dinamo Rock
ore 21 Salone Centrale
Orchestra Castellina Pasi
ore 23 Palasport
Piano Bar

Giovedì 16 gennaio

ore 20.30 Sala dei 400
Presentazione del libro di Miriam Mafai «Dimenticare Berlinguer»

L'autrice ne discute con Giancarlo Bosetti, vicedirettore de l'Unità

ore 20.30 Palasport
Area Zelig-Smeromanda
Serata con

Dario Vergassola

ore 21 Salone centrale
Orchestra Daniele Cordani

ore 23 Palasport
Piano Bar

Venerdì 17 gennaio

ore 17.30 Sala dei 400
Sante e streghe. Donne tra Storia, Mit, e Suggestioni
Partecipano Pinuccia Di Gesaro, scrittrice e Rosanna Cavallini, pittrice

ore 20.30 Palasport
Area Zelig-Smeromanda
Concerto dei Modena City Ramblers

ore 20.30 Sala dei 400
La Sinistra del futuro

Ne discutono Gino Giugni autore di «Socialismo: un'eredità difficile» e Giuseppe Vacca autore di «Per una nuova Costituente»
Presenta Sandro Schmid
ore 20.30 Centro Congressi di Lavarone (Gionghi)
Serata natura con l'etnologo Giorgio Celli
ore 21 Salone Centrale
La Nazionale di Romagna

ore 23 Palasport
Piano Bar
con Vittorio Bonetti

Sabato 18 gennaio

ore 17.30 Sala dei 400
Uomini e boschi del Trentino. Mit e magie
Parole, diapositive, documenti. Presentano Mauro Colaone e Enrico Ferrari

ore 20.30 Sala dei 400
Il Pds, la sinistra, il governo dell'Ulivo

Vittorio Ragona, giornalista de l'Unità
intervista Marco Minniti
Coordinatore dell'Esecutivo nazionale Pds

ore 21 Salone Centrale

Orchestra di Bruno Berselli

ore 21.30 Palasport
Area Zelig-Smeromanda
Le nuove proposte dello Zelig presentate da Giovanni e Giacomo con Marina Massironi
ore 23.30 Palasport
Piano Bar
con Vittorio Bonetti

Domenica 19 gennaio

ore 11 Palasport
Concerto della Corale Bella Ciao

ore 15 Salone Centrale
Orchestra di Bruno Berselli

ore 15 Palasport
Concerto dell'Orchestra a plectro Gino Neri

ore 21 Salone Centrale
Orchestra di Bruno Berselli

03INTER
Not Found
03INTER